

CORRADO BOLOGNA

CURRICULUM SCIENTIFICO E DIDATTICO

Attività didattica e istituzionale

- Nato a Torino il 26 novembre 1950.
- Studi classici. Laureato nel 1974 presso l'Università "La Sapienza" di Roma (*I confini del mondo e il concetto di oikoumene nella cultura tardo-antica*; relatore Angelo Brelich). Perfezionamento in Filologia moderna (materia fondamentale: Filologia romanza; materie complementari: Letteratura italiana, Letteratura francese) presso la stessa Università "La Sapienza".
- Incarico di "esercitatore" per la Letteratura francese presso l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti (a. a. 1974-75).
- Borsa di studio di perfezionamento (Filologia romanza, Francese medievale, Latino medievale) presso l'Université de Genève (a. a. 1975-76).
- Incarico di Chargé d'enseignement per il corso di "Traditions romanes" presso l'Université de Genève, Faculté des Lettres (tre semestri, a. a. 1978-80).
- Borsa di studio CNR (1979-80).
- Ricercatore presso l'Istituto di Filologia romanza (poi Dipartimento di Studi romanzi) dell'Università "La Sapienza" di Roma (1981).
- Vincitore di concorso per il ruolo di Professore Associato in Filologia romanza (1986): prende servizio presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti (a. a. 1987-88).
- Vincitore di concorso per il ruolo di Professore Ordinario di Filologia romanza (1994): prende servizio presso la stessa Facoltà dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti (a. a. 1994-95).
- Nel biennio 1994-95 è stato Presidente del Corso di Laurea in Lettere nella stessa Facoltà.
- Dall'ottobre 1995 al 31 ottobre 1997 è stato Preside della stessa Facoltà.
- Dal 1° novembre 1997 al 30 settembre 2004 è stato Ordinario di Filologia romanza presso

la Facoltà di Lettere e Filosofia (quindi, dopo la riarticolazione della Facoltà, presso quella di Scienze umanistiche) dell'Università "La Sapienza" di Roma.

- Dal 1° ottobre 2004 è Ordinario di Filologia romanza presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre (Dipartimento di Linguistica; Corso di laurea in Lingue e comunicazione internazionale).

- Dal 2005-2006 ha un incarico di insegnamento della Letteratura medievale e umanistica presso l'Istituto di Studi Italiani dell'Università della Svizzera Italiana di Lugano.

- Dal 1° marzo 2016 è Ordinario di Letterature romanze medioevali e moderne (L-FIL-LET/09, Filologia e linguistica romanza) presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove coordina il Dottorato di ricerca in Letteratura, arte e storia dell'Europa medioevale e moderna.

Riconoscimenti extra-universitari

- Il volume *Flatus vocis* (Il Mulino, Bologna 1992) ha ottenuto il Premio speciale al X Premio Internazionale per la Saggistica di Montesilvano (1992); lo stesso volume è stato finalista al XXXVI Premio “Pisa”, sezione Saggistica (1992).
- Il volume II di *Tradizione e fortuna dei classici italiani, Dall'Arcadia al Novecento* (Einaudi, Torino 1993) ha ottenuto il Premio “Marino Moretti” (II edizione, 1995) per la Filologia, la Storia e la Critica nell'ambito della Letteratura italiana dell'Otto e Novecento.
- Nel 2005 ha ottenuto il premio dell'Accademia Nazionale dei Lincei “Maria Teresa Messori Roncaglia e Eugenio Mari” destinato all'attività scientifica di “un Letterato”.

Ruoli in gruppi di ricerca, dottorati, centri di studio, in riviste di carattere scientifico e in istituzioni italiane e internazionali

- Ha partecipato alla ricerca in co-finanziamento MURST coordinata da R. Antonelli sul tema: “Il linguaggio dell'interiorità. Sensi, sensazioni, sentimenti”, nel quadro della quale ha coordinato la sezione relativa ai testi di narrativa versificata in lingua d'oc e d'oïl.
- Fa parte del Consiglio dei docenti del Dottorato di Filologia e letterature romanze con sede amministrativa presso l'Università “la Sapienza” di Roma (sedi consociate: Università “Tor Vergata” di Roma, Università di “Roma Tre”).
- Fa parte (insieme con i proff. Amador Vega e Victoria Cirlet dell'Università “Pompeu Fabra” di Barcellona, Carlo Ossola del “Collège de France” di Parigi, Dominique de Courcelles del “CNRS” di Parigi) del Consiglio direttivo della Fondazione “A. M. Haas” creata presso l'Università “Pompeu Fabra” di Barcellona (I colloquio di studio realizzato: “Mística i Creació al Segle XX. Tradició i Innovació en la Cultura Europea”, 26-27 maggio 2004).
- È nel Comitato di Direzione della rivista: “Critica del Testo”, edita dal Dipartimento di Studi Romanzi dell'Università “La Sapienza” di Roma.
- È nel Comitato Scientifico della rivista: “Venezia Cinquecento. Studi di storia dell'arte e della cultura”, ed. Bulzoni, Roma.
- È stato nel Comitato di Redazione della rivista: “Studi medievali e moderni”, edita dall'omonimo Dipartimento dell'Università “G. d'Annunzio” di Chieti, per la quale ha

curato, insieme a P. Lombardo, il n° I/1, monografico, sul tema: *Documento/Monumento*.

- Ha fondato l'“Archivio Regionale delle Culture Adriatiche” (ARCA), Centro-studi di carattere internazionale con sede presso l'Università di Chieti, che ha diretto durante gli anni 1995-1997.

- È stato coordinatore del progetto di Catalogazione dei Beni librari, manoscritti e a stampa, della Regione Abruzzo.

- È stato fra i rappresentanti dell'Università di Chieti nel “Centro di Studi Francescani Interfacoltà”, con sede in Assisi.

- È membro della Società Italiana di Filologia romanza.

- Ha tenuto cicli di lezioni e di seminari (in qualche caso in quanto *visiting professor*) presso numerose Università e Centri di ricerca e di studio italiani ed europei:

in Italia presso molte istituzioni, soprattutto le Università di Torino, Genova, Milano “Cattolica”, Trento, Verona, Venezia, Padova, Parma, Modena, Bologna, Siena, Urbino, Macerata, Chieti, Pescara, Roma “La Sapienza”, Roma “Tor Vergata”, Roma Tre, Bari, Napoli, Potenza, Cosenza, Messina, Catania, Palermo, Cagliari, Sassari; inoltre, alla “Fondazione N. Sapegno” di Aosta, alla “Fondazione Cini” di Venezia, al “Centro di Studi Danteschi” di Firenze, all’“Istituto Orientale” di Napoli, all’Università “Suor Orsola Benincasa” di Napoli e in altre istituzioni culturali;

in Spagna, soprattutto nelle Università di Barcellona (“Central” e “Pompeu Fabra”), di Santiago di Compostela, di A Coruña, e presso il Centro de Cultura Contemporanea di Barcellona;

in Francia, presso il “Collège de France” e le Università di Paris “Sorbonne” e “Paris VIII”;

in Svizzera, presso le Università di Ginevra, di Zurigo, di Basilea e presso l’Università della Svizzera Italiana, Istituto di Studi Italiani, a Lugano;

in Germania, presso l’Università di Francoforte;

in Romania, presso le Università di Bucarest e “Babes-Bolyai” di Cluj-Napoca;

in Brasile, presso l’Università Federale di Rio de Janeiro.

Principali linee della ricerca scientifica

Si è occupato in particolare delle seguenti linee tematiche, alle quali ha dedicato studi specialistici, accompagnando la ricerca con l'edizione di testi criticamente studiati e commentati:

- Analisi dell'intreccio intertestuale che lega i trovatori occitanici delle prime generazioni, e rivalutazione delle posizioni ideologico-letterarie relative (indagine estesa anche alle tecniche retorico-stilistiche tipiche della narrativa occitanica più tarda, soprattutto *Flamenca* e *Jaufre*).

- Analisi delle interferenze fra la produzione lirica occitanica e quella romanzesca oitanica del secolo XII (in particolare per il Sud Guglielmo IX d'Aquitania, Jaufre Rudel, Marcabru, e per il Nord Chrétien de Troyes), estesa anche al rapporto di reciprocità che coinvolge, attraverso influssi, innesti intertestuali e riplasmazioni ideologiche, e lungo un articolato percorso di debiti e crediti, alcune opere altamente significative della cultura latina medievale (p. es. l'*Historia calamitatum* abelardiana, il *De amore* di Andrea Cappellano)

- Storia della tradizione, manoscritta e a stampa, della Letteratura italiana, dalle Origini all'età moderna, con particolare riguardo per l'interferenza interlinguistica nelle aree di grande mediazione culturale (p. es. l'area padana fra XIII e XIV secolo), ma soprattutto per la formazione del canone dei "classici" e per la "fortuna" di ciascuno di essi lungo i secoli, in termini di attivo influsso sulla costituzione (o invece sullo sfaldamento) dei codici formali e sul corpus tòpico.

- In continuità problematica con il punto precedente, ricerche sulla funzione fondativa e plasmatrice esercitata da alcuni grandi testi della tradizione letteraria italiana ed europea (*Orlando furioso*, *Don Quijote*, *I Promessi Sposi*, *La cognizione del dolore*, ecc.) nella storia moderna, anche in rapporto con la rappresentazione figurativa e l'intreccio fra l'invenzione letteraria e quella iconografia, in direzione biunivoca.

- Analisi del rapporto fra cultura volgare delle Origini (specie italiana, occitanica e oitanica) e Ordini mendicanti, soprattutto quello Francescano.

- Storia della letteratura italiana dalle origini al secolo XIV, con particolare attenzione per l'area padana, e, in questo contesto, per le interferenze e le reciproche influenze dei centri culturali italiani con quelli attivi anche nelle lingue d'oc e d'oïl.

- Analisi dell'intra- e dell'intertestualità nell'opera dantesca, particolarmente di quella che collega *Vita Nova*, *Rime* (segnatamente le *petrose*) e *Commedia*, in una prospettiva che privilegia il momento della costituzione di una poetica post-occitanica e post-stilnovistica (dunque intrinsecamente anti-guittoniana e anti-cavalcantiana). In questa prospettiva la ricerca si è estesa anche alla struttura formale della *Commedia* e all'influsso delle rime dantesche (specie le *petrose*) e della *Commedia* sui *Rerum vulgarium fragmenta* petrarcheschi.

- Storia della teratologia medievale (soprattutto mediolatina, ma anche volgare) e umanistico-rinascimentale, cui si è accompagnata l'edizione criticamente sorvegliata e commentata del *Liber monstrorum*, e lo studio di altri testi connessi, soprattutto del ciclo romanzesco di Alessandro Magno nella sua diffusione entro la cultura mediolatina e in quella delle maggiori lingue neolatine (segnatamente italiana, oitanica, occitanica, spagnola).

- Alla linea di ricerca indicata nel punto precedente si lega quella sulla tradizione mediolatina e romanza del *Romanzo di Alessandro*. Essa si è concretizzata per ora mediante la collaborazione al volume *Alessandro nel Medioevo occidentale*, coll. "Lorenzo Valla"-Mondadori, Milano, 1997 (introduzione, traduzione e commento di 100 pagine da testi mediolatini, spagnoli, italiani antichi, relativi al ciclo del *Romanzo di Alessandro*; il volume è stato curato in collaborazione con P. Boitani, A. Cipolla e M. A. Liborio, che hanno curato altre sezioni), e mediante l'impostazione scientifica di un'edizione (già avviata) dell'intero *corpus* di volgarizzamenti antico-italiani del *Romanzo di Alessandro*.

- Ricerche sulle forme di scrittura "breve", di carattere aforistico, e al loro collegamento con le forme di pensiero "fulmineo", puntuale e non dialettico, soprattutto alle origini dell'età moderna, segnatamente in Guicciardini, Leonardo e altri scrittori cinquecenteschi.

- Ricostruzione puntuale dell'attività testuale-esegetica svolta nelle principali scuole "filologiche" attive a Roma, a Napoli e in Veneto nella prima metà del Cinquecento, con speciale attenzione per le personalità di Angelo Colocci, Trifone Gabriele, Pietro Bembo, Ludovico Beccadelli, Giulio Camillo, Mario Equicola, Ludovico Castelvetro, esaminate attraverso lo studio dei materiali manoscritti relativi alla lirica volgare delle Origini in possesso di ciascuno di essi, e dei loro zibaldoni o libri di lavoro.

- Studio del *Theatro della Sapientia* di Giulio Camillo, scoperto e studiato attraverso testimonianze manoscritte inedite, e ricerche specifiche intorno al ruolo da esso svolto nell'elaborazione di una poetica manieristica fra Italia e Francia, così nel settore della poesia come in quello delle arti figurative (p. es. Fontainebleau).

- Studio delle tecniche di tessitura fonico-semantica, simbolica, prosodica e rìmica e di rielaborazione delle "fonti" nell'*Orlando Furioso*, anche sulla base di un costante confronto con l'"uso" dei modelli classici e romanzi delle Origini, segnatamente di quelli peculiari dell'epica e del romanzo di cavalleria.

- Ricerche (a partire da un esame dell'intertestualità) sulla funzione "parodica" nel *Don Quijote*, in particolare nella relazione che lo lega all'*Orlando Furioso* e alla tradizione epico-cavalleresca italiana e spagnola, e sul ruolo modellizzante che il romanzo di Cervantes ha svolto nella cultura europea, fino a Manzoni, Flaubert, Dostojevskij. Sul romanzo di Cervantes ha approfondito anche l'importanza della fortuna iconografica, sia nella forma di circolazione di illustrazioni allibro, sia in quella di dipinti direttamente dipendenti dal *Don Quijote* (p. es. nel castello francese di Cheverny).

- Studio delle modalità di costruzione della trama narrativa (in particolare novellistica e romanzesca) nella tradizione occidentale, così come viene messa in evidenza attraverso la *mise en abyme* della stessa attività di "tessitura", di "intreccio", che alcuni autori pongono

in risalto con finalità metaletterarie: in particolare la *Disciplina clericalis* di Petrus Alfonsi, XII, *Exemplum de rege et fabulatore suo*; Boccaccio, ad es. nella novella VI 1 del *Decameron*, con protagonista Madonna Oretta, commentata da Italo Calvino nelle *Lezioni americane*; Cervantes, che probabilmente imita la *Disciplina clericalis* e Boccaccio, nel cap. XX della I parte del *Don Quijote*; Laurence Sterne, che nel *Tristram Shandy* dichiara di riprendere la ricerca di Cervantes; Alessandro Manzoni, con l'eliminazione delle digressioni esibita nella metafora testuale del "filo della storia": cfr. *Promessi Sposi*, cap. XI, "Un simile gioco..."; Carlo Emilio Gadda, che riprende la forma-digressione ariostesca e costruisce romanzi di sole digressioni.

- Studio della vocalità (soprattutto nella sua irriducibilità alla dimensione dell'"oralità"), esaminata in particolare nell'intreccio degli aspetti filosofici, antropologici, linguistico-retorici, storico-letterari, sia nella cultura occidentale antica e moderna, sia in quelle di livello etnologico.

Publicazioni scientifiche

Libri

1 - *Liber monstrorum de diversis generibus / Libro delle mirabili difformità*, Bompiani (coll. "La Nuova Corona" dir. da Maria Corti, n° 5), Bompiani, Milano, 1977 (edizione con introduzione, commento, note esegetiche e filologico-testuali).

2 - *Invito alla lettura di Apollinaire*, Mursia, Milano, 1979.

3 - *Da Poitiers a Blaia: prima giornata del pellegrinaggio d'amore*, Sicania, Sicania, Messina, 1991 (in collaborazione con A. Fassò; sono di C. Bologna le pp. 1-83).

4 - *Flatus vocis. Antropologia e metafisica della voce*, con prefazione di P. Zumthor, Il Mulino, Bologna, 1992 (2ª ed. 2000; trad. rumena: *Flatus vocis. Metafizica si antropologia vocii*, Clusium, Cluj-Napoca 2004).

5 - *Tradizione e fortuna dei classici italiani*, 2 voll., Einaudi, Torino, 1993.

6 - *Immagini di Fortuna. Pensiero, arte e letteratura fra antico e moderno*, SanZanobi, Firenze, 1995.

7 - *L'Albero della Vita e della Luce*, SanZanobi, Firenze, 1997.

8 - *Alessandro nel Medioevo occidentale*, coll. "Lorenzo Valla"-Mondadori, Milano, 1997 (introduzione, traduzione e commento di 100 pagine da testi mediolatini, spagnoli, italiani antichi, relativi al ciclo del *Romanzo di Alessandro*; il volume è stato realizzato in collaborazione con P. Boitani, A. Cipolla e M. A. Liborio, che hanno curato altre sezioni).

9 - *La macchina del "Furioso". Lettura dell'"Orlando" e delle "Satire"*, Einaudi, Torino 1998.

10 - *Il ritorno di Beatrice. Simmetrie dantesche fra "Vita Nova" e "Commedia"*, ed. Salerno, Roma 1998.